

## STAI GIÀ OSPITANDO? INFORMAZIONI IMPORTANTI DA SEGUIRE

Alle persone o realtà associative e private che stanno già ospitando cittadini ucraini in Piemonte si ricordano le procedure che è importante seguire, al fine di avviare le attività necessarie a fornire il massimo supporto anche nei beni di prima necessità e per l'assistenza sanitaria.

### 1. COMUNICAZIONE DELLE GENERALITÀ DEI RIFUGIATI OSPITATI

È necessario comunicare le generalità dei cittadini ucraini ospitati alle autorità locali, recandosi presso una Stazione di Polizia o il proprio Comune.

### 2. PROFILASSI SANITARIA ANTI-COVID

Tutte le persone provenienti dall'Ucraina devono sottoporsi a un tampone antigenico o molecolare entro 48 ore o in ogni caso al più presto. Per consentirlo la Regione Piemonte ha previsto un accesso diretto con percorsi dedicati negli hotspot del territorio.

Nei cinque giorni successivi al tampone è necessario rispettare l'auto-sorveglianza e indossare la mascherina FFP2. In caso di comparsa di sintomi va informata l'azienda sanitaria locale.

### 3. VACCINAZIONE

I cittadini ucraini non ancora vaccinati possono aderire alla vaccinazione anti-Covid attraverso il portale [www.ilpiemontetivaccina.it](http://www.ilpiemontetivaccina.it), dove è attiva in primo piano una specifica sezione in lingua ucraina.

## CALL CENTER REGIONALE IN UCRAINO

Sul fronte comunicazione è attivo da martedì 22 marzo il numero del Call Center regionale dedicato alle informazioni per i rifugiati ucraini in Piemonte. Il numero è **011.4326700 ed è attivo dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 20.00**: otto operatori di madrelingua ucraina rispondono alle richieste di informazioni e approfondimenti da parte dei profughi e delle famiglie che li accolgono.

## OSPITALITÀ MINORI

I minori provenienti dall'Ucraina che giungono sul territorio piemontese senza essere accompagnati direttamente da uno dei genitori, sono da considerarsi a tutti gli effetti minori stranieri non accompagnati.

La presenza di minori deve essere segnalata alla Procura della Repubblica presso il tribunale per i Minorenni (all'indirizzo [procuratore.procmin.torino@giustiziacert.it](mailto:procuratore.procmin.torino@giustiziacert.it)), e al Giudice Tutelare presso il tribunale per i Minorenni di Torino (all'indirizzo [giudicetutelare.tribmin.torino@giustiziacert.it](mailto:giudicetutelare.tribmin.torino@giustiziacert.it)).

La segnalazione deve contenere i nominativi dei minori, delle persone che li accompagnano, ove possibile, allegando copia dei rispettivi documenti debitamente tradotti. In questo caso potete rivolgervi ai servizi sociali del territorio per la segnalazione.

**N.B. Al momento non sono previste forme di affidamento diretto e temporaneo di minori a famiglie italiane**

Per supporto scrivete a [emergenza@caritasdiocesinovara.it](mailto:emergenza@caritasdiocesinovara.it) e potete trovare le informazioni su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/piemonte-per-luكرانيا>

## MODALITÀ DI ACCOGLIENZA PREVISTE AD OGGI

### - Se interni ai CAS

Le persone accolte nei CAS devono essere assistite dal centro in cui vengono accolte. Nel caso si recassero ai centri di ascolto o in parrocchia per richieste di aiuto in termini di sostegno alimentare o altra formula vi invitiamo a segnalare tempestivamente la situazione a [emergenza@caritasdiocesinovara.it](mailto:emergenza@caritasdiocesinovara.it)

### - Se accolti in famiglie (da privati non parenti)

Al momento non esiste un contributo strutturale per le persone accolte in famiglia.

Le persone accolte possono essere assistite dal centro di ascolto di competenza per aiuti alimentari (previa registrazione sulla piattaforma matriarca) o dalla parrocchia del comune dove sono domiciliati.

Per le parrocchie prive di centro di ascolto si chiede di segnalare la situazione di difficoltà a [emergenza@caritasdiocesinovara.it](mailto:emergenza@caritasdiocesinovara.it) a quel punto la Caritas si metterà in contatto con il parroco per capire la situazione e le modalità di aiuto

**SI CHIEDE A TUTTI DI CAPIRE LA DURATA CHE LA FAMIGLIA OSPITANTE PUÒ METTERE A DISPOSIZIONE.**

**NB** le persone arrivate in Italia e accolte da estranei possono contattare il numero della Fondazione Specchio dei Tempi (+390110230075 parlano in ucraino), che una volta analizzata la situazione se ci sono i requisiti eroga un contributo economico che può variare dai 350 ai 500 € fino a esaurimento risorse.

### - Se accolti in famiglie (parenti diretti)

Al momento non esiste un contributo strutturale per le persone accolte in famiglia.

Le persone accolte possono essere assistite dal centro di ascolto di competenza per aiuti alimentari (previa registrazione sulla piattaforma matriarca) o dalla parrocchia del comune dove sono domiciliati.

Per le parrocchie prive di centro di ascolto si chiede di segnalare la situazione di difficoltà a [emergenza@caritasdiocesinovara.it](mailto:emergenza@caritasdiocesinovara.it) a quel punto la Caritas si metterà in contatto con il parroco per capire la situazione e le modalità di aiuto

**SI CHIEDE A TUTTI DI CAPIRE LA DURATA CHE LA FAMIGLIA OSPITANTE PUÒ METTERE A DISPOSIZIONE.**

**NB** in questo caso non è previsto contributo dalla Fondazione Specchio dei Tempi.

### - Se accolti in strutture parrocchiali

Al momento non esiste un contributo strutturale per le parrocchie che accolgono. Vi consigliamo di rimanere agganciati ai servizi sociali del territorio e non gestire in modo diretto le accoglienze fino al chiarimento delle formule di accoglienze normate dalla Protezione Civile.

Per l'accoglienza in strutture parrocchiali è obbligatoria **l'autorizzazione dell'ordinario diocesano** tramite modello ASA. Caldegghiamo a comunicare in questura, attraverso il modulo

**“Comunicazione Di Ospitalità In Favore Di Cittadino Extracomunitario (Articolo 7 Del Decreto Legislativo 25 Luglio 1998 Nr. 286)”** la presenza delle persone accolte nella struttura parrocchiale. Si invita a non accogliere in spazi parrocchiali dove vive il parroco e a usare molta cautela, una volta ottenuto il permesso di soggiorno, sul tema della residenza delle persone accolte all'interno delle strutture. Le indicazioni sono di lavorare insieme al Comune per avere una cosiddetta residenza fittizia invece di inserirla all'interno delle strutture parrocchiali (stesso discorso per le famiglie che ospitano).

**Per supporto contattate [emergenza@caritasdiocesinovara.it](mailto:emergenza@caritasdiocesinovara.it)**

Le persone accolte possono essere assistite dal centro di ascolto di competenza (previa registrazione sulla piattaforma matriarca) o dalla parrocchia stessa per le prime necessità, cercando di attivare una forma di animazione della comunità.

### **SI CHIEDE A TUTTI DI CAPIRE LA DURATA DELL'ACCOGLIENZA RICHIESTA DAI SERVIZI SOCIALI**

**NB** le persone arrivate in Italia e accolte in strutture parrocchiali possono contattare il numero della Fondazione Specchio dei Tempi (+390110230075 parlano in ucraino), che una volta analizzata la situazione se ci sono i requisiti eroga un contributo economico che può variare dai 350 ai 500 € fino a esaurimento risorse.

## **SUPPORTO CARITAS NELLA PRIMA FASE - EMERGENZA**

### **- Apertura tavoli lavoro**

Invitiamo tutte le parrocchie ad avviare tavoli operativi con la pubblica amministrazione, i servizi sociali e gli enti del terzo settore per monitorare e coordinare il sistema di accoglienza al fine di tenere traccia delle accoglienze attive sul proprio territorio e rimanere agganciati al pubblico per il supporto nella normale attività di gestione dell'accoglienza.

### **- Supporto logistico**

Per necessità abbiamo modo di mettere a disposizione **brandine** nuove (con relativi set lenzuola e coperte) per le necessità di accoglienza qualora la casa/struttura seguita da una parrocchia non abbia letti disponibili per tutti.

### **- Sostegno economico**

Per le accoglienze in case di privati o parenti oppure nelle strutture parrocchiali che siano in reale difficoltà economica e opportuna segnalazione a [emergenza@caritasdiocesinovara.it](mailto:emergenza@caritasdiocesinovara.it) stiamo valutando l'iter per l'aiuto tramite delle tessere spesa pregate con una somma proporzionata al numero delle persone accolte dalla casa/struttura (entro il massimo del contributo stanziato dalla Caritas diocesana di **50.000 €**).

**N.B.** Ogni due settimane la Caritas diocesana invierà un questionario di monitoraggio che serve per rilevare i bisogni e le necessità del territorio su cui verrà basata la programmazione degli aiuti.

## SUPPORTO CARITAS NELLA SECONDA FASE - INTEGRAZIONE

### - Creazione di una rete di accoglienza diffusa

Il progetto di accoglienza diffusa è pensato e coordinato dagli uffici della Diocesi di Novara (Caritas, Famiglia, Pastorale giovanile e Scuola).

Cercherà di creare una rete sul territorio composta da strutture parrocchiali e alloggi messi a disposizione da privati per accogliere uno o più nuclei contemporaneamente. L'accoglienza sarà superiore a 6 mesi ma non oltre un anno e prevederà un contributo per le spese di accoglienza e integrazione da parte della Caritas diocesana. Le accoglienze dovranno essere accompagnate da famiglie tutor e da un percorso di sensibilizzazione delle comunità.

Il tutto verrà affiancato dagli uffici diocesani.

### - Attività di animazione e pastorale delle persone accolte

Anche per chi non accoglie direttamente, questa emergenza può essere occasione per cogliere spunti per avviare attività di pastorale.

Gli uffici diocesani sono a disposizione, per le proprie sfere di competenza, per supportare le parrocchie che ne fanno richiesta. Si avvierà un lavoro di co-progettazione per il nuovo anno pastorale che tenga conto delle opportunità offerte da questa emergenza per integrare le varie iniziative già programmate.

### - Osservatorio sulla permanenza dei rifugiati

Verrà istituito un osservatorio permanente sulla presenza dei rifugiati ucraini sul territorio diocesano per mappare le situazioni di povertà e le risorse che possono essere messe in campo.